ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-947 del 27/02/2019
Oggetto	Art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Rovereta S.r.l. Diffida e contestuale sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°244 del 29/09/2009 e s.m., per l'installazione sita in Coriano (RN), Via Rovereta n°32, rientrante fra le attività di "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno" (punto 5.1 all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-995 del 27/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: Art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Ditta Rovereta S.r.l.

Diffida e contestuale sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°244 del 29/09/2009 e s.m., per l'installazione sita in Coriano (RN), Via Rovereta n°32, rientrante fra le attività di "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno" (punto 5.1 all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 e s.m.i. recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n.46 del 04/05/2014);

RICHIAMATO, in particolare, l'articolo n.29-decies "Rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", comma 9, il quale stabilisce che, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni commesse, procede:

- a. alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;

- b. alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;
- c. alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;
- d. alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

RICHIAMATA la relativa Circolare del “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” prot. n.0022295 GAB del 27.10.2014;

RICHIAMATA l'A.I.A. rilasciata alla ditta Rovereta S.r.l. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°244 del 29/09/2009 e s.m., relativa all'installazione sita in Coriano (RN), Via Rovereta n°32, rientrante fra le attività di “Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno” (punto 5.1 all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

DATO ATTO che:

- 1) al paragrafo **D.2.8.5 configurazione impiantistica** del suddetto provvedimento di AIA viene prescritta l'individuazione di 6 micro-aree per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti confezionati, adeguatamente protette dagli agenti atmosferici (ad es. acqua meteorica di dilavamento), così come riportate in planimetria denominata Stoccaggio Provvisorio Esterno Rev. 0 del 02/02/2015 allegata alla domanda di modifica presentata dalla Rovereta s.r.l. in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 26/02/2015 (Prot. Portale n. 776/2015 – Prot. Rovereta S.r.l. 20/2015) e identificate con: SP1 – SP2 – SP3 – SP4 – SP5 – SP6;
- 2) al paragrafo **D.2.4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA, lettera i) altre prescrizioni**, del suddetto provvedimento di AIA viene prescritto il confinamento e la captazione odori dell'area adibita alle operazioni di scarico dei rifiuti (ZONA C). Al fine di contenere le emissioni odorigene derivanti dalla movimentazione dei rifiuti, la tensostruttura costituente la ZONA C dovrà essere dotata di un sistema di aspirazione confluyente al punto di emissione E7 con portata attualmente autorizzata di 26.000 Nm³/h.;

DATO ATTO che, in data 19/02/2019, il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale - Nucleo Operativo Ecologico di Bologna ha dato esecuzione al decreto di sequestro cautelare preventivo emesso dal Tribunale di Rimini - Ufficio G.I.P. nei confronti dell'impianto della ditta Rovereta S.r.l., con sede legale ed operativa in Coriano (RN), via Rovereta n.32;

VISTA la nota del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale - Nucleo Operativo Ecologico di Bologna, ricevuta in data 25/02/2019 ed acquisita al Prot. ARPAE n.PG/2019/30130 (Prot. NOE n. 42/2_16_2017 del 21/02/2019), con cui, in riferimento al sequestro di cui al punto precedente, vengono evidenziate le seguenti violazioni:

- tutti i rifiuti depositati negli stoccaggi provvisori (aree da SP1 a SP6) erano all'aperto e quindi esposti agli agenti atmosferici. In alcuni casi non presentavano alcuna cartellonistica specifica che li contraddistinguesse, mentre l'AIA prescrive “individuazione di 6 micro-aree per lo stoccaggio di rifiuti confezionati adeguatamente protetta dagli agenti atmosferici (ad esempio acqua meteorica di dilavamento), così come riportate in planimetria denominata Stoccaggio Provvisorio Esterno;

- la tensostruttura dell'area denominata “zona C” si presentava completamente aperta con all'interno rifiuti speciali pericolosi (CER 19 12 11*). A ridosso di detti rifiuti erano scaricati ulteriori rifiuti speciali non pericolosi (CER 07 07 12) che impedivano la viabilità interna dell'area e la chiusura della tensostruttura, favorendo così l'emissione diffusa di miasmi; sul punto l'AIA prescrive il “confinamento e captazione odori dell'area adibita alle operazioni di scarico rifiuti (ZONA C). Al fine di contenere le emissioni odorigene derivanti dalla movimentazione dei rifiuti, la tensostruttura costituente la ZONA C dovrà essere dotata di un impianto di aspirazione”;
- le vasche di trattamento dei fanghi pericolosi (contraddistinte nella planimetria aziendale con le diciture V13 e V14) si presentavano in pessimo stato di manutenzione e con le coperture bucate e tagliate in più punti, favorendo anche in questo caso la diffusione di miasmi. Inoltre, la vasca V14 era stata ulteriormente sezionata in difformità a quanto previsto dalla planimetria prodotta dall'azienda unitamente all'AIA;
- i capannoni destinati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti erano frequentemente aperti, e presentavano evidenti rotture ad alcune finestre così da incidere negativamente sul c.d. *flusso prevalente*, peraltro ritenuto non riscontrabile in modo affidabile dai PID esaminati, atteso che quest'ultimi presentavano un differenziale pressoché irrilevante tra i valori COV (composti organici volatili) interni ed esterni;
- nei pressi del serbatoio di decantazione dei rifiuti liquidi (TK10) in cui sarebbero previsti n. 4 cassoni scarrabili, sono stati rinvenuti solo n. 3 cassoni con deposito a terra di rifiuti, che dovevano essere contenuti in quello mancante;
- la pavimentazione dell'impianto, oltre ad apparire evidentemente deteriorata e mancante della dovuta pendenza per il deflusso delle acque nei previsti punti di raccolta, in alcuni punti era priva dei cordoli di contenimento o del tutto insufficienti ad arginare eventuali sversamenti o acque meteoriche di dilavamento;
- aver provocato, nell'attività industriale di trattamento rifiuti e connesse, emissioni di gas, vapori, fumo atte ad offendere e molestare un numero indeterminato di persone residenti o comunque che svolgono attività lavorativa nell'abitato di Cerasolo AUSA e zone limitrofe;

CONSIDERATO, pertanto, che, sulla base del sequestro cautelare preventivo emesso dal Tribunale di Rimini - Ufficio G.I.P. e degli elementi sopra citati a suo fondamento evidenziati dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale - NOE, vi è la necessità di provvedere all'adozione di un atto di diffida con contestuale sospensione dell'attività, come previsto dalla lettera b) del comma 9 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO necessario stabilire con la diffida un tempo congruo per il ripristino delle condizioni di conformità dell'installazione, fatti salvi gli effetti della misura cautelare di sequestro preventivo emessa dal Tribunale di Rimini - Ufficio G.I.P., determinabile nel tempo necessario al ripristino della situazione autorizzata con AIA, fino ad un massimo di 60 giorni a partire dalla data dell'eventuale dissequestro;

CONSIDERATO che, pertanto, la durata della sospensione delle attività ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lett. b) del D.Lgs 152/06 è strettamente correlata al sequestro preventivo e, comunque, al tempo necessario al completo ripristino delle condizioni autorizzate;

RITENUTO quindi necessario, alla luce delle valutazioni sopra descritte, emanare un atto di diffida e contestuale sospensione delle attività di AIA ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lettera b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Rimini;

DETERMINA

1. di diffidare, per le motivazioni richiamate in premessa, il Gestore della Ditta Rovereta Srl, per l'installazione sita in Coriano (RN) fraz. Cerasolo Ausa, Via Rovereta n.32, ad adempiere alle disposizioni contenute nel Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°244 del 29/09/2009 e s.m. e alla piena ottemperanza alle normative vigenti in materia di AIA e rifiuti;
2. di stabilire, a far data dall'emanazione del presente atto e fino al completo ripristino della situazione autorizzata, la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°244 del 29/09/2009 e s.m.;
3. di subordinare la ripresa dell'attività autorizzata all'adempimento, da parte della ditta, a tutte le seguenti condizioni:
 - 3.1 dovrà essere data piena attuazione a quanto prescritto dal paragrafo **D.2.8.5 configurazione impiantistica** del provvedimento di AIA vigente mediante l'individuazione di 6 micro-aree per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti confezionati, adeguatamente protette dagli agenti atmosferici (ad es. acqua meteorica di dilavamento), così come riportate in planimetria denominata Stoccaggio Provvisorio Esterno Rev. 0 del 02/02/2015 allegata alla domanda di modifica presentata dalla Rovereta s.r.l. in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 26/02/2015 (Prot. Portale n. 776/2015 – Prot. Rovereta S.r.l. 20/2015) e identificate con: SP1 – SP2 – SP3 – SP4 – SP5 – SP6;
 - 3.2 dovrà essere data piena attuazione a quanto prescritto dal paragrafo **D.2.4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA, lettera i) altre prescrizioni**, del provvedimento di AIA vigente mediante il confinamento e la captazione odori dell'area adibita alle operazioni di scarico dei rifiuti (ZONA C). Al fine di contenere le emissioni odorigene derivanti dalla movimentazione dei rifiuti, la tensostruttura costituente la ZONA C dovrà essere dotata di un sistema di aspirazione confluyente al punto di emissione E7 con portata attualmente autorizzata di 26.000 Nm³/h;

- 3.3 le vasche V13 e V14 dovranno essere riportate alle condizioni di cui alla planimetria prodotta dall'azienda unitamente all'AIA;
- 3.4 le aperture/finestrature presenti nei capannoni destinati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti dovranno essere ripristinate al fine di consentire la corretta verifica del c.d. *flusso prevalente*;
- 3.5 dovranno essere correttamente posizionati n. 4 cassoni scarrabili in prossimità del serbatoio di decantazione rifiuti (TK10), come indicato nella planimetria prodotta dall'azienda unitamente all'AIA;
- 3.6 dovrà essere effettuata una idonea manutenzione della pavimentazione dell'impianto e dei relativi cordoli di contenimento al fine di consentire il corretto deflusso delle acque nei punti previsti di raccolta ed evitare eventuali sversamenti o il dilavamento delle acque meteoriche;
- 3.7 attuare tutte le disposizioni stabilite dall'AIA al fine di evitare emissioni di gas, vapori e fumi;
4. di stabilire che quanto sopra dovrà essere attuato, nel rispetto della misura del sequestro cautelare preventivo emesso dal Tribunale di Rimini - Ufficio G.I.P. e subordinato alla preventiva autorizzazione dell'autorità giudiziaria, entro 60 giorni a partire dalla data dell'eventuale dissequestro;
5. di stabilire che, in caso di eventuale dissequestro delle aree dell'impianto, la ditta dovrà produrre ed inviare ad ARPAE SAC Rimini una idonea relazione tecnica in cui dovranno essere puntualmente indicate tutte le azioni messe in atto per ottemperare a tutte le prescrizioni di cui sopra;
6. di stabilire che la sospensione dell'AIA rimarrà in essere fino a successivo atto del Servizio scrivente;
7. di stabilire che, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni disposte al precedente punto 3. del presente atto di diffida, si procederà, ai sensi di quanto stabilito alla lettera c) dell'art. 29-decies comma 9, alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n°244 del 29/09/2009 e s.m. e alla chiusura dell'installazione;
8. di stabilire che sono fatti salvi i diritti di terzi ai sensi di legge, ed in particolare quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria;
9. di stabilire che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

IL DIRIGENTE

Dott. Stefano Renato de Donato

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.